

“ L'attuale governo promise 100 milioni di euro alla Argentina

Ninni Andriolo

Cento milioni di euro. Erano i giorni più cupi della crisi argentina e dal governo Berlusconi giunsero parole di solidarietà e l'annuncio di aiuti concreti. Alla Casa Rosada ricordano ancora quella promessa. A Buenos Aires, a distanza di due anni, non sono arrivati però nemmeno gli spiccioli di quei fondi. La Farnesina rinvia all'oceano le responsabilità dei ritardi per la mancata erogazione di quei duecento milioni di vecchie lire, peraltro già stanziati. Ma gli uomini del presidente Kirchner inseriscono quegli annunci nel cahier de doléance dei rapporti (o meglio, dei non rapporti) tra l'Argentina e il nostro Paese. Kirchner, un peronista «dal volto umano», ha cancellato le leggi che consentivano ai militari di farla franca, malgrado i crimini commessi durante la dittatura e i trentamila desaparecidos censiti da organizzazioni umanitarie diverse. Il peronismo, qui, è maggioranza e opposizione, passato ingombrante e futuro democratico insieme. Alle politiche dell'anno prossimo l'ex presidente Menem - che porta su di sé la responsabilità del collasso economico di due anni fa - potrebbe candidarsi per un seggio in Senato, nella sua provincia di La Rioja. Aspirerebbe alla presidenza dei senatori, la seconda carica dello Stato, per far sentire il suo fiato sul collo del «patagonico» Kirchner. Una mossa preventiva studiata per esorcizzare anche lo spettro dei processi che lo inseguono e per ottenere l'immunità parlamentare dalla quale attualmente non gode.

#### L'ITALIA HA TRADITO GLI IMPEGNI

Il governo italiano brilla per la sua assenza a Buenos Aires, come a Brasilia e a Montevideo. Nei giorni scorsi la delegazione diessina che ha visitato l'Argentina, il Brasile e l'Uruguay ha toccato con mano la delusione dei vertici politici dei paesi latinoamericani dove vivono, tra l'altro, milioni di italiani. Il brasiliano Lula gira il mondo per allacciare nuove relazioni internazionali, ma si guarda bene dal venire in Italia dove era atteso in ottobre. L'argentino Kirchner visita Parigi e Madrid, ma il suo progetto di far scalo a Roma in autunno è stato per il momento accantonato. L'unico capo di Stato del Mercosur - il mercato comune dei paesi del corno sud latinoamericano - che è stato ospite del nostro Paese è Jorge Battle che guida la coalizione di centrode-



## Il Sudamerica accusa: «L'Italia ci ha tradito»

stra che governa l'Uruguay, la stessa che i sondaggi danno sconfitta alle elezioni del 2004. Battle, un Mercosur-scettico che ricorda gli euroscettici di casa nostra, ha partecipato ad un convegno sul Sud America promosso a Milano dal Polo. Ma la sua presenza è stata l'unica di un certo rilievo in una iniziativa distinti per la scarsa eco avuta al di là e al di qua dell'Atlantico. Berlusconi, in sostanza, ha perso un'altra occasione. Il semestre di presidenza italiana Ue è ormai al giro di boa e il magro carneiere del premier non contiene nulla di ciò che chiedono i vertici sudamericani: nuovi rapporti con l'Europa, l'abbattimento delle barriere protezionistiche che blindano i mercati del vecchio continente, accordi bilaterali che favoriscano lo sviluppo dei loro Paesi. La nuova classe dirigente del corno sud non chiede assistenza: Lula, Kirchner e l'uruguayano Tabaré Vazquez, che guida il Frente Amplio e viene considerato il presidente in pectore in vista delle elezioni del 2004, hanno una visione simile del ruolo che il Sud America dovrà giocare nei prossimi anni.

#### LA RETE DEL MERCOSUR

Il Mercosur (che si ispira alla Ue del vecchio continente) mette in rete Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay che hanno stipulato accordi di associazione e con Cile e Bolivia. L'integrazione regionale è la chiave di volta strategica dei nuovi gruppi dirigenti progressisti e riformisti che cercano un dialogo più stretto con la Comunità europea. «Per la prima volta - sottolinea Fassino - la sinistra ha una strategia per l'America latina. È una proposta incardinata su due pil-

stri: uno sviluppo che tenga insieme crescita economica e lotta all'esclusione sociale e alla povertà con l'integrazione regionale, a partire dal rilancio del Mercosur».

Fassino ha concluso mercoledì scorso il suo tour nelle capitali sudamericane. Il segretario Ds ha incontrando le comunità italiane - affollatissima la manifestazione organizzata all'Unione Benevolenza dal circolo Ds Berlinguer di Buenos Aires - e capi di Stato (Lula, Kirchner e Battle), ministri (Gomes, Dulci, Palocci, Genzo, Garcia in Brasile; Duvalde, Di Lella, Bielsa, Alberto e Annibal Fernandez in Argentina), parlamentari e sindaci. L'opposizione italiana tesse la tela della sua politica estera emette in pratica una visione multilaterale dei rapporti internazionali che si contrappone all'appiattimento berlusconiano su Bush e sulla sua concezione Usacentrica del mondo. L'unico membro del governo italiano che si è fatto vivo in Sud America è stato il sottosegretario agli Esteri Baccini. Mentre il continente latinoamericano è in movimento e vanta la presenza di governi progressisti impegnati a cancellare il modello neoliberista che, come ripete spesso Kirchner, ha fatto «fracas», fallimento. Basti pensare al debito dell'Argentina, pari al 150% del prodotto interno lordo, «frutto della strada scelta dai governi precedenti» che hanno puntato sull'innalzamento a dismisura del debito estero. «L'economia del nostro Paese può riprendersi», spiega l'ex governatore della provincia di Santa Cruz catapultato alla Casa Rosada dalla maggioranza degli argentini che spera di chiudere definitivamente il capitolo della corruzione, del malgoverno e della violenza

Due momenti delle proteste dei cittadini argentini, lo scorso anno, all'indomani della profonda crisi economica che ha colpito il Paese sudamericano



al potere. «Dobbiamo dire la verità, non possiamo illudere: ci vorranno molti anni, ma alla fine faremo dell'Argentina un Paese serio, credibile, democratico», afferma il presidente. E la verità è che «non si può pagare il debito estero a costo della fame e della povertà degli argentini». «I nostri creditori internazionali - sottolinea Kirchner, che ha ottenuto dal Fondo monetario internazionale una dilazione del pagamento delle rate del debito estero - devono capire che potranno riavere quanto hanno investito solo quando l'Argentina starà meglio».

#### 450 MILA RISPARMIATORI

Questo varrà anche per i 450mila risparmiatori italiani che hanno sottoscritto azioni argentine e sono stati travolti dalla crisi del 2001. Fassino propone «un piano Paese»,

un programma ampio di scambi commerciali, investimenti industriali, programmi comuni nella ricerca. «La soluzione del problema dei risparmiatori italiani va inserita dentro questo disegno più complessivo - afferma il segretario Ds - Perché aiutando l'Argentina a crescere sarà più facile per chi ha investito ottenere il rimborso dei propri crediti». Il «diluizione neoliberalista» si è lasciato dietro macerie e tensioni sociali evidenti in Argentina. Martedì scorso, mentre Fassino incontrava Kirchner, Buenos Aires era paralizzato da 20.000 picadores che marciavano verso Plaza de Mayo chiedendo il pagamento non forfettizzato degli stipendi arretrati. La metà delle famiglie argentine vive con un reddito che non raggiunge i due euro al giorno, il Paese è colpito da una disoccupazione che supera il 20%.

#### LA CRISI DEL CONTINENTE

Il crollo argentino del 2001 provocò effetti a catena anche in Paraguay e Uruguay. Montevideo oggi è la capitale di un Paese che veniva considerato la «Svizzera del Sud America». Ma il volto della città è cambiato. Non si contano più le saracinesche abbassate dei negozi del centro o dei quartieri residenziali che si affacciano sul lungomare che hanno dichiarato fallimento. Il ritiro degli ingenti depositi argentini dalle banche dell'Uruguay ha messo la nazione in ginocchio. «Metà dei bambini uruguayani nascerà in condizioni di povertà», spiega il sindaco di Montevideo, Mariano Arana. La grande «industria della carne» da sola non basta. «Il nostro problema - commenta il senatore Reinaldo Gargano, presidente del Partito socialista Uruguayano - è che continuiamo a produ-

vittoria di Lula è figlia del fallimento delle precedenti classi dirigenti brasiliane. Oggi - continua il segretario Ds - con le strategie della sinistra democratica l'America latina inizia un nuovo cammino. L'Europa deve sentire la responsabilità di sostenere e accompagnare questo percorso. E la sinistra europea deve farsi portabandiera di una partnership strategica tra Europa e America latina. In questa politica - conclude Fassino - l'Italia può e deve giocare un ruolo di punta, per le relazioni storiche che ci legano a quel continente e per l'intensità di rapporti economici, culturali e politici che si sono sviluppati in questi anni.

E la sinistra italiana deve battersi perché il nostro Paese assuma fino in fondo l'America latina come una priorità della nostra politica estera».

to lo scorso giovedì l'esame del ddl, già approvato dalla Camera, che prevede modifiche al codice di procedura penale in materia di revisione dei processi conseguenti a sentenze della Corte europea sui diritti dell'uomo. Continuerà, a partire da domani.

#### Indagini conoscitive

Non potendo, in questa fase di sessione di bilancio, esaminare i ddl di spesa, le commissioni portano avanti le indagini conoscitive già avviate o ne decidono di nuove. Sono: sul reclutamento e la formazione dei militari a lunga ferma (Difesa), divenuta di grande attualità per la scarsa propensione al volontariato (la ferma obbligatoria sarà abolita dal 2005) degli italiani; sulla natalità, gravidanza e parto (Sanità); sulla situazione del sistema portuale italiano (Industria); sull'impatto ambientale delle raffinerie e delle centrali elettriche (Ambiente). La Affari costituzionali esamina la proposta di una commissione d'inchiesta sulle cause e sulla responsabilità della mancata protezione di Marco Biagi. Proseguono i lavori delle commissioni Miltrocin, Telecom-Serbia e Ciclo dei rifiuti (per le infiltrazioni mafiose).

(a cura di Nedo Canetti)

### Agenda Camera

#### Asili nido

Le nuove norme sugli asili nido in aula da oggi sono invasive del ruolo delle Regioni, hanno una visione dell'asilo soltanto come luogo di custodia e la loro organizzazione non sembra affatto centrata sulle esigenze dei bambini. Questo in sostanza il severo giudizio dell'opposizione sulle proposte della Casa della Libertà e la conseguente netta contrarietà. Per di più non è stata eliminata la possibilità di godere di detrazioni fiscali solo per gli asili aziendali.

#### Decretono

Mercoledì in aula si voteranno le pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'opposizione sul cosiddetto decreto. Il provvedimento, su cui il governo al Senato ha posto la fiducia, contiene misure per 13,6 dei 16 miliardi di cui è composta l'intera manovra per il 2004.

#### Terrorismo

Il ministro dell'Interno Pisanu riferirà domani in aula sugli attentati terroristici della settimana scorsa. Un pacco bomba era esploso in una stazione dei Carabinieri a Roma,

ferendo gravemente alla mano un maresciallo e un altro era stato disinnescato alla Questura di Viterbo. L'intervento del governo era stato immediatamente sollecitato dai Ds e dagli altri Gruppi di opposizione.

#### Impresa sociale

Il provvedimento all'esame della Camera questa settimana mira ad introdurre nell'ordinamento un nuovo soggetto economico a carattere sociale. Viene stabilita così la possibilità di far fluire risorse private verso attività che hanno scopo sociale e che, quindi, non possono avere natura speculativa. I Ds hanno criticato l'utilizzo della legge delega fatto ancora una volta dal governo senza che ce ne fosse bisogno. Non c'è infatti un rifiuto delle ragioni che sono alla base delle nuove norme.

#### Non autosufficienti

E' in aula per il voto la legge per la

creazione di un fondo di sostegno per le persone non autosufficienti, presentata dalla relatrice Katia Zanotti del Gruppo Ds e assunto all'unanimità. Il Fondo serve per attivare risorse aggiuntive indispensabili per rendere concretamente possibile ogni intervento volto a potenziare la rete dei sostegni e dei servizi verso i non autosufficienti e verso le loro famiglie.

#### Corpo Forestale

La proposta di riforma del corpo forestale dello Stato, già approvata dalla Camera e modificata dal Senato, all'esame dell'aula da oggi, a giudizio dell'opposizione, non rispetta le competenze regionali e laddove attribuisce un ruolo alle Regioni non le accompagna con i finanziamenti necessari.

#### Sistema fieristico

Si vota una settimana un provvedimento che prevede finanziamenti per il sistema fieristico nazionale. Si tratta, in particolare, di sostegni per i trasporti utili a raggiungere le fiere che di solito si trovano fuori città.

(a cura di Piero Vizzani)

### Agenda Senato

#### Finanziaria

L'aula di Palazzo Madama sarà impegnata, a partire da oggi, per l'intera settimana, nell'esame del documento di bilancio (finanziaria e bilancio dello Stato). La scorsa settimana si è svolta la discussione generale. Ora si passa alle repliche e al voto sugli emendamenti. Poco più di 1.400 quelli dell'opposizione, 500 della maggioranza, parecchi anche del governo (su sanità: enti locali; ricerca: Mezzogiorno). Il voto finale è previsto per la tarda serata di venerdì o sabato mattina. Successivamente i provvedimenti passeranno all'esame della Camera, che sta già discutendo il decreto. La finanziaria ha, intanto, incassato pareri contrari da regioni, province, comuni, rettori universitari, sindacati, ricercatori, mondo della scuola, artigiani. Incombono voti di fiducia. La prossima settimana i lavori d'aula del Senato saranno sospesi.

#### Pensioni

La commissione Lavoro ha avviato l'esame dell'emendamento Maroni al ddl delega sulla previdenza, in commissione da un anno. Si procede propedeuticamente con una serie di audizioni. La scorsa settimana sono state ascoltate le centrali sindacali Cgil, Cisl e Uil, netta-

mente contrarie al testo della (contro) riforma. A partire da domani saranno ascoltati le associazioni padronali dei settori industriale, agricolo, artigiano e commerciale; il ministro del Welfare, Roberto Maroni e gli Istituti di previdenza (Inps, Inpgi, Inpdap). Si prevedono tempi lunghi. Difficile si realizzi la speranza di Maroni di un voto finale entro l'anno, anche perché il provvedimento dovrà passare poi alla Camera.

#### Riforme

In Commissione Affari costituzionali prosegue l'iter del ddl di riforma della Costituzione, tanto caro alla Lega. Si è ancora nella fase delle audizioni. Domani sarà ascoltato il sindaco di Roma, Walter Veltroni sulle norme che riguardano Roma Capitale. Bossi continua a ripetere che il ddl dovrà essere votato entro l'anno in almeno un ramo del Parlamento. Sarà difficilmente accontentato.

#### Diritti umani

La commissione Giustizia ha prosegui-